

“Sono, come sai, un fervente adepto della fotografia, ma non sono un fotografo: se lo fossi non mi tratterrei dal riprendere a mia volta questa tua esposizione e rifotografare le tue fotografie.”

Caro Claudio,

mi fa piacere incontrarti in queste sale, in questo Museo dove tempo fa mi trovai a “fotografare” alcune opere della collezione permanente: parlo di quella mia esposizione, intitolata *Sale di lettura*, dove scelsi di presentare, di mettere in scena quadri e sculture di certi autori a me particolarmente cari.

Ora sei tu a presentare, in questo stesso luogo, altri luoghi e altre esposizioni ripresi e reinventati dal tuo obiettivo. Tutte le (rare) occasioni che mi hanno consentito di “rivedere” certe mie opere riferite e interpretate dal tuo occhio fotografico sono state per me preziose e istruttive. Non soltanto in quelle situazioni nelle quali mi trovavo coinvolto, ma in generale in tutte le tue immagini ho sempre riscontrato quella luce, quel taglio, insomma quel “tratto” personale e inconfondibile che è il “tocco” particolare e a volte inaspettato che ti è proprio. Sono quindi impaziente di unirmi ai visitatori di questa tua mostra e di ammirare, ancora una volta e in una più ampia scelta, le tue belle immagini. Sono, come sai, un fervente adepto della fotografia, ma non sono un fotografo: se lo fossi non mi tratterrei dal riprendere a mia volta questa tua esposizione e rifotografare le tue fotografie.

Con ammirazione e amicizia,

Dear Claudio,

I'm delighted to come across you here in these halls, in this Museum where some time ago I took “snap shots” of some of the works from the permanent collection. I'm taking about the exhibition called *Sale di lettura* (“Reading rooms”), where I chose to present, to put on show, as it were, paintings and sculptures by some of the artists I hold particularly dear. Now in the same place it's your turn to present other places and other exhibitions captured and reinvented by your lens. Those (rare) occasions when I have been able to “re-view” some of my works as captured and interpreted by your photographic eye have always been invaluable and instructive. I have always found in your photos, and not just the ones that involved me directly, that light, that approach, that personal and unmistakable imprint that is the particular and at times unexpected touch that is your hallmark. So I'm impatient to join the other visitors to your show and to admire your beautiful photos once again, this time with a much wider choice of images. As you know, I am a keen follower of photography, but I'm no photographer. If I were, nothing would stop me taking my camera to your exhibition to re-photograph your photos.

In admiration and friendship,

Giulio Paolini